



PAGURO

DEPOSITO MATERIALE DI RISULTA

Aprilia, 06/04/2018
Prot. 016/2018

Provincia di Latina
Settore Ambiente, Energia, Difesa del Suolo
c.a. Dirigente del Settore Ambiente
Dott.ssa Nicoletta Valle
Pec: ufficio.protocollo@pec.provincia.latina.it

Comune di Aprilia
Pec: protocollogenerale@pec.comunediaprilgia.gov.it
c.a. Sindaco Antonio Terra
Pec: sindaco@pec.comunediaprilgia.gov.it
c.a. Assessore All'ambiente Alessandra Lombardi
Pec: settore.ambiente@pec.comunediaprilgia.gov.it
c.a. Dirigente Settore Ambiente Claudio Dello Vicario
Pec: settore.ambiente@pec.comunediaprilgia.gov.it

Ministero dei Beni e delle Attività
Culturale e del Turismo
Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività
Culturali e del Turismo per il Lazio
Pec: mbac-sr-laz@mailcert.beniculturali.it

Soprintendenza Archeologia Belle Arti
e Paesaggio per le Province di
Frosinone, Latina e Rieti
Pec: mbac-sabap-laz@mailcert.beniculturali.it

Arpa Lazio
Direzione Generale
c.a. Direttore Generale Marco Lupo
Pec: direzione.centrale@arpalazio.legalmailpa.it
E-mail: marco.lupo@arpalazio.it

Arpa Lazio
Direzione Tecnica
c.a. Direttore Tecnico Ing. Rossana Cintoli
Pec: direzione.centrale@arpalazio.legalmailpa.it
E-mail: rossana.cintoli@arpalazio.it

Arpa Lazio
Sezione Provinciale di Latina
Pec: sezione.latina@arpalazio.legalmailpa.it



PAGURO

DEPOSITO MATERIALE DI RISULTA

ASL Latina - Distretto I
Pec: protocolloaoo05@pec.ausl.latina.it

ASL Latina - Distretto II
Pec: protocolloaoo06@pec.ausl.latina.it

Autorità Nazionale Anticorruzione - ANAC
Pec: protocollo@pec.anticorruzione.it

Spett.le
Comune di Albano Laziale
c.a. Sindaco Dott. Nicola Marini
c.a. Ass. delle Pol. Amb. Dott Aldo Oroccini
Pec: protocollo@cert.comune.albanolaziale.rm.it

Spett.le
Comune di Anzio
c.a. Sindaco Dott. Bruschini Luciano
c.a. Ass. delle Pol. Amb. Dott. Gianluca Mazzi
Pec: protocollo.comuneanzio@pec.it
Pec: ambiente.comuneanzio@pec.it

Spett.le
Comune di Ariccia
c.a. Sindaco Dott. Roberto Di Felice
c.a. Ass. all'Ambiente Sig. Enrico Indiatì
Pec: protocollo@pec.comunediariccia.it

Spett.le
Comune di Ardea
c.a. Sindaco Mario Savarese
c.a. Ass. all'Ambiente Dott.ssa Sonia Modica
Pec: uff.protocollo@pec.comune.ardea.rm.it

Spett.le
Comune di Lanuvio
c.a. Sindaco Dott. ssa Dott. Luigi Galieti
Pec: segreteriaalanuvio@pec.provincia.roma.it

Spett.le
Comune di Pomezia
c.a. Commissario Prefettizio
Dott.ssa Raffaella Moscarella
Pec: protocollo@pec.comune.pomezia.rm.it



PAGURO

DEPOSITO MATERIALE DI RISULTA

Comitato di Quartiere Campoverde
Pec: campoverde-comitato@pec.it

Fare Verde - Nucleo di Aprilia
Pec: d.borace@pec.it

Osservatorio Comunale dei Rifiuti
Pec: osservatoriodeirifiuti@comunediaprilgia.gov.it

Sig. Andrea Ragusa
Pec: ragan1965@pec.it

Dott.ssa Carmen Porcelli
Pec: carmenporcelli@pec.it

Consigliere Provinciale
Vincenzo Giovannini
E-mail: vingiovannini@libero.it

Osservatorio dei Rifiuti Città di Aprilia
c.a. Dott.ssa Ornella Pistolesi
E-mail: o.pistolesi@libero.it

Associazione Consortile La Gogna
E-mail: silvano.35@libero.it

Comitato di Quartiere la Gogna
E-mail: mirco.merli@geopec.it

Comitato di Quartiere la Gogna
E-mail: claudio.merli@gmail.com

Comitato Cittadino per la Tutela
Ambientale e la Salute pubblica
c.a. Presidente Fabio Nobili
E-mail: f.nobili@tiscali.it

E p.c.

Alla Procura della Repubblica di Latina
Presso il Tribunale di Latina
Via Ezio snc
04011 Latina



PAGURO

DEPOSITO MATERIALE DI RISULTA

Alla Procura regionale della Corte dei conti
Via A. Baiamonti, 25
00195 Roma

Pec: lazio.procura@corteconticert.it

Al Comando Provinciale
del Corpo Forestale dello Stato
NIPAF - Latina

Pec: cp.latina@pec.corpoforestale.it

Al Comando Carabinieri tutela per l'ambiente
Nucleo Operativo Ecologico

Pec: srm40058@pec.carabinieri.it

Oggetto: Trasmissione Osservazioni - Soc. Ecosicura Srl

Si trasmettono per opportuna conoscenza osservazioni relative alla domanda di autorizzazione della società Ecosicura Srl, inviata a mezzo Pec alla Regione Lazio - Direzione Area VIA.

Distinti saluti

Paguro S.r.l.
L'Amministratore Unico
(Rossana Fava)

Allegato: Prot. 015/2018 del 06/04/2018

Aprilia, 06/04/2018
Prot. 015/2018

Regione Lazio
Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei rifiuti
Area Valutazione Impatto Ambientale
Direttore Ing. Flaminia Tosini
Responsabile procedimento Arch. Fernando Olivieri
Pec: ufficiovia@regione.lazio.legalmail.it

OGGETTO: N. elenco progetti 078-2017. – Soc. Ecosicura SRL, Comune di Aprilia (LT) – procedimento di VIA/autorizzazione unica ex art. 27-bis, d.lgs. 152/2006 inerente il progetto di “Deposito residui innocui derivanti da impianti di trattamento recupero e valorizzazione rifiuti in loc. Colli del Sole” – Atto di intervento nel procedimento e contestuali osservazioni ai sensi degli artt. 9-10, legge 241/1990 e dell’art. 27-bis, comma 4, d.lgs. 152/2006.

La Paguro S.r.l. a socio unico (C.F./P.IVA 02881370593), con sede legale in Aprilia (LT), via Mozart, n. 1, in persona del legale rappresentante p.t., sig.ra Rossana Fava,

premesse che

- la scrivente società è proprietaria di terreno, sito nel territorio del Comune di Aprilia (LT), in relazione al quale, in data 14.07.2016, ha inoltre presentato un progetto di discarica di rifiuti non pericolosi derivanti dal trattamento biologico-meccanico dei rifiuti urbani. L’Area V.I.A. regionale si è espressa negativamente con determinazione oggetto di rituale gravame innanzi al giudice amministrativo, tuttora pendente;
 - in data 27.12.2017, è stata protocollata l’istanza della Ecosicura in oggetto, concernente un progetto che si pone sotto molteplici profili in concorrenza con quello della scrivente, in quanto incide nel medesimo ambito territoriale e di mercato e, tra l’altro, prospettando di ritirare direttamente i rifiuti urbani prodotti dal Comune di Aprilia, senza previo trattamento;
 - la scrivente ha pertanto legittimazione e interesse a presentare osservazioni nel procedimento in oggetto, che l’amministrazione competente ha l’obbligo di valutare, ai sensi del combinato disposto degli artt. 9, comma 1, 25 e 27-bis d.lgs. 152/2006 e degli artt. 9-10, legge 241/1990;
- Tutto ciò premesso, la scrivente società formula le seguenti

OSSERVAZIONI

I) Violazione dei diritti di informazione e partecipazione

1. Si ribadisce quanto dedotto con note prot. 006/2018 del 26.01.2018 e prot. 010/2018 del 12.02.2018, da intendersi qui integralmente richiamata, con particolare riguardo a:
 - la violazione del diritto alla tempestiva informazione degli interessati, secondo i termini e le modalità di cui all’art. 27-bis, d.lgs. 152/2006, nella specie non applicati;
 - la violazione del diritto di partecipazione al procedimento, ai sensi del combinato disposto dell’art. 27-bis, comma 7, d.lgs. 152/2006 e dell’art. 14-ter, comma 6, legge 241/1990.
2. L’avviso al pubblico (All. D) di cui agli artt. 23, comma 1, lett. e), e 27-bis, comma 4, d.lgs. 152/2006, per come pubblicato, non è conforme a quanto prescritto dall’art. 24, comma 2, d.lgs. cit., con particolare riguardo a:

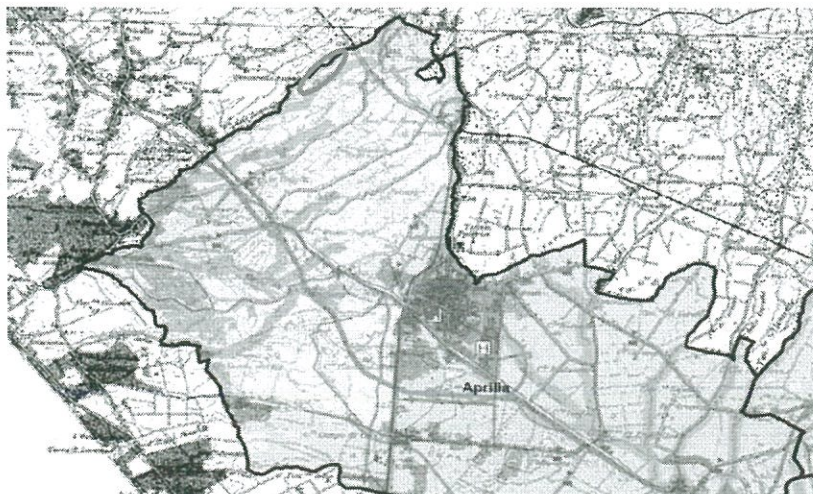


PAGURO
DEPOSITO MATERIALE DI RISULTA

- lett. a), la denominazione è priva di riscontro nella normativa, fuorviante (“*deposito residui innocui*”) ed è difforme/in contrasto con la categoria di legge indicata soltanto nell’istanza. In realtà il progetto è, per contenuti, tecnologie e destinazione d’uso, riferito ad una classica “discarica per rifiuti non pericolosi” e come tale doveva essere indicato anche nell’avviso al pubblico;
 - lett. c), non sono stati indicati neppure sommariamente i “*possibili principali impatti ambientali*”.
3. Anche la descrizione sintetica contenuta nella “scheda di sintesi” è pertanto inesatta e fuorviante. Nella stessa scheda non risulta barrata la presenza di “nuclei significativi” entro i 500 m pur essendo presente a 480 metri il centro abitato “Colli del Sole”. Viene esclusivamente indicata la presenza di due edifici, senza indicazione della distanza in ml.
 4. Si ritengono inesatte/incomplete le indicazioni contenute nell’allegato A all’istanza in merito alla non necessità di una serie di atti di assenso che, al contrario, sono nella specie necessari (in particolare, il nulla osta per il vincolo idrogeologico, paesaggistico, archeologico ecc. Di conseguenza, manca agli atti la documentazione necessaria al rilascio dei suddetti provvedimenti ai sensi dell’art. 27-bis, comma 1, d.lgs. 152/2006, con ogni conseguenza anche sulla mancata informazione e partecipazione.
 5. Per quanto dedotto, l’istanza non è procedibile (si v. anche il § 6.3, lett. a, f, g, D.G.R. 132/2018). Si rammenta quanto disposto da codesta autorità competente in merito agli atti di assenso da acquisire preliminarmente in caso analogo a quello di specie.

II) Incompatibilità con il quadro di riferimento programmatico

6. **Piano rifiuti Regione Lazio.** L’impianto della Ecosicura non risulta previsto nella vigente pianificazione. Nel caso del progetto della scrivente società, ciò ha condotto inizialmente alla sospensione del procedimento e, in secondo momento, al diniego in quanto la circostanza è stata ritenuta di per sé ostativa da codesta autorità competente.
7. **Piano provinciale della Provincia di Latina per nuovi siti di discarica.** Il sito ricade nelle “*Aree soggette ad attenzione progettuale*”. In particolare, l’area di progetto è adiacente alle due fasce con fattori escludenti costituite dai due fossi che delimitano la proprietà. Si rammenta che, nel caso del progetto della scrivente società, ciò è stato considerato di per sé ostativo da codesta autorità competente.



Stralcio allegato 2 “cartografia zone idonee discariche” (in rosso è indicata l’area di intervento)



PAGURO
DEPOSITO MATERIALE DI RISULTA

8. **8.Distanza da insediamenti.** La casa isolata più prossima si trova a circa metri 300, la prima abitazione del centro abitato “Colli del Sole” a circa 480 metri, il primo manufatto non residenziale si trova a 390 metri (fattore di attenzione progettuale). Si rammenta che, nel caso del progetto della scrivente società, ciò è stato considerato di per sé ostantivo.



Distanze da insediamenti residenziali (da Google Earth).

9. **PTPR – Tavole A e B.** L’impianto ricade all’interno di un’area classificata come “paesaggio agrario di rilevante valore” ove sono vietati nuovi insediamenti. Dall’analisi del progetto emerge come parte dell’intervento (in particolare recinzione, viabilità di servizio, manufatti di scarico ed opere arboree) ricada all’interno delle fasce di rispetto di due corsi d’acqua. Questo appare in contrasto con quanto previsto dall’art. 35 delle NTA del PTPR che prescrive che i corsi d’acqua e le relative fasce di rispetto debbano essere mantenuti integri (e quindi nelle fasce in parola non è ammesso il passaggio di mezzi meccanici) ed ineditati. Il richiamo, quindi, all’art. 24 delle NTA del PTPR contenuto nella Relazione tecnica prodotta (pag. 16) non è quindi pertinente, in quanto tale norma trova applicazione in presenza di un bene paesaggistico di cui all’art. 134, comma 1, lett. a) del d.lgs. n. 42/04, mentre nel caso di specie i vincoli presenti sono riferibili a beni paesaggistici di cui all’art. 134, comma 1, lett. b) della norma in parola (aree vincolate ex lege), e come tali, quindi, sono disciplinati dalle norme del Capo III delle NTA del PTPR, come espressamente indicato dall’art. 9 della norma in questione. Risulta inoltre presente una porzione gravata da vincolo boschivo, per il quale vale analogo discorso a quanto sopra indicato per i corsi d’acqua. Non viene comprovata l’assenza di vincoli di Uso Civico. La sussistenza di un paesaggio agrario di rilevante valore, peraltro, è stata considerata motivo ostantivo nel caso del progetto presentato dalla scrivente società. Per qualsiasi intervento nelle suddette aree vincolate, comunque, sarà necessaria la preventiva autorizzazione paesaggistica, diversamente da quanto indicato dal proponente nell’allegato A all’istanza di VIA.



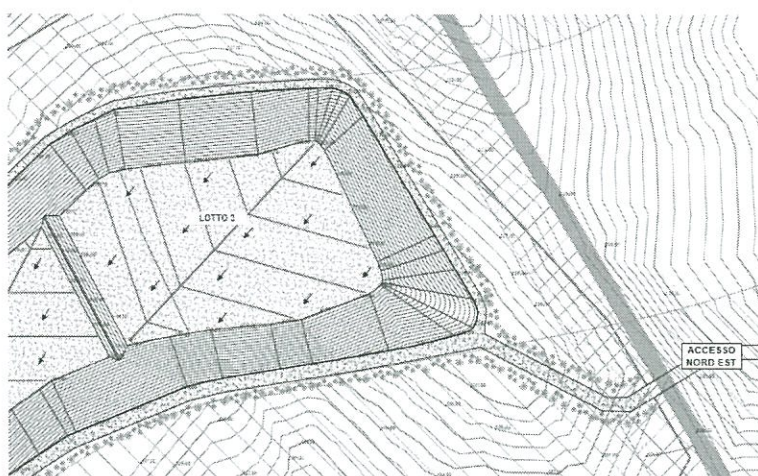
PAGURO
DEPOSITO MATERIALE DI RISULTA



Tavola A

Tavola C

10. **PTPR – Tavola C.** È presente un vincolo lineare di “percorso panoramico” con fascia di rispetto di metri 100. In realtà osservando le Tavole progettuali (ad es. Tav.08 – estratto nel seguito) il limite Nord del bacino si trova ad una distanza inferiore dalla linea ferroviaria che genera il vincolo. Nella Tavola viene infatti indicata la sola fascia di rispetto relativa alla presenza della linea ferroviaria in sé pari a metri 30, ma non si fa più menzione della fascia di rispetto di metri 100 generata dall’esistente percorso panoramico.



Estratto Tavola di progetto T08

11. **Vincolo idrogeologico.** Il sito si trova interamente in area soggetta a vincolo idrogeologico. Ciò nonostante, anche in questo caso il proponente non elenca, nell’allegato A all’istanza, il relativo nulla osta tra i provvedimenti da richiedere.



PAGURO
DEPOSITO MATERIALE DI RISULTA



Stralcio cartografia SIT provincia di Latina: vincolo idrogeologico (in blu l'area di impianto).

12. **Conformità urbanistica.** L'area oggetto dell'intervento ricade in zona E, agricola, di PRG. Tale destinazione di piano è stata considerata motivo ostativo nel caso del progetto presentato dalla scrivente società. Peraltro, anche qualora dovesse occorrere, come si ritiene, una variante urbanistica ai sensi dell'art. 208 del d.lgs. n. 152/06, sarebbe comunque necessario il preventivo parere dell'Autorità di Bacino, e questo in forza dell'art. 3, comma 14 delle NTA del PAI vigente.
13. **Piano di tutela delle acque.** L'area ricade in zona definita ad "Elevata vulnerabilità" ed in parte anche in zona definita ad "Elevata vulnerabilità con infiltrazioni". Si tratta di fattore che dovrebbe indurre ad una valutazione negativa in generale e tanto più nel caso di specie in mancanza di sistemi di impermeabilizzazione che forniscano elementi di sicurezza proporzionati al maggiore rischio (si rinvia a quanto osservato nel seguito con riguardo al quadro di riferimento progettuale).



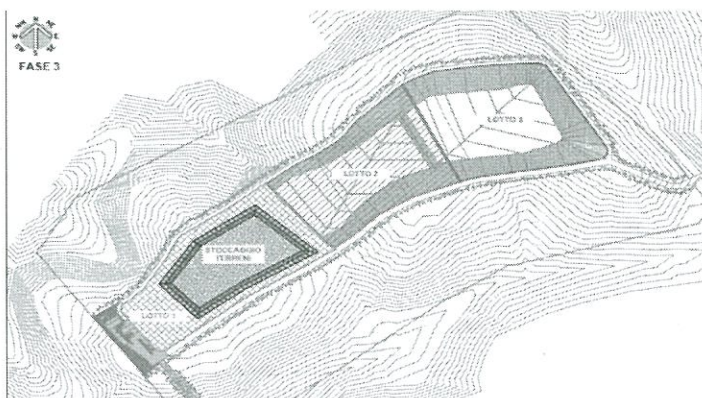
Estratto Tavola E1: Tavola di piano: Tutela (in blu l'area di impianto).

III) Carenze progettuali

14. **Opzione zero.** Nello Studio di impatto ambientale non viene considerata la “opzione zero”, ossia lo scenario prevedibile nel caso in cui l’impianto non dovesse essere realizzato. Pertanto, risulta violata la prescrizione di cui all’Allegato VII, n. 2, Parte II, d.lgs. 152/2006.
15. La **Relazione geologica** rinvia alla fase del progetto esecutivo una serie di approfondimenti che, anche tenuto conto della vulnerabilità dell’area segnalata dal Piano di tutela delle acque, avrebbero dovuto essere preventivamente svolti e sottoposti alla valutazione delle autorità competenti, ai fini del rilascio di qualsivoglia atto di assenso.
16. La **Relazione tecnica** riporta a pagg. 32-33 una versione della Tabella 5 allegata al D.M. 27.09.2010 ormai sorpassata a seguito delle modifiche e integrazioni introdotte dal D.M. 24.06.2015. Da tali basi normative errate, deduce poi una serie di conseguenze che devono pertanto essere completamente riformulate alla luce del quadro normativo vigente.
17. L’asserito **brevetto D.R.In.** (in realtà si tratta di Modello di utilità) risulta fare capo al Gruppo Cerroni che ne fa menzione anche in documenti pubblici (si v. la nota del maggio 2017 indirizzata al quotidiano “Il Tempo” e per conoscenza al Sindaco di Roma, al Presidente della Regione ed al Ministro dell’Ambiente) nella quale viene sollecitata una decisione circa l’individuazione di nuovi siti per impianti di discarica nel Lazio.
Tale modello di utilità si sostiene essere legato ad un innovativo sistema di impermeabilizzazione che garantirebbe maggiori sicurezze rispetto al pacchetto standard previsto dal d.lgs. 36/2003.
Premesso che non risulta depositato, o quantomeno non è stato reso accessibile, alcun documento contenente la puntuale descrizione di tale “brevetto D.R.In.” e/o studi dimostrativi della sua pretesa maggiore efficacia, a quanto consta l’unica variazione rispetto alla stratificazione del pacchetto standard di impermeabilizzazione del fondo sarebbe costituita dall’inserimento di un materassino bentonitico tra argilla e telo in HDPE. La soluzione proposta, quindi, non sarebbe né originale né innovativa in quanto già impiegata in vari impianti esistenti e non garantisce, di per sé sola, che le asserite tutele aggiuntive siano in effetti proporzionate alla particolare vulnerabilità del territorio e degli acquiferi interessati dal progetto.
18. **Terre e rocce da scavo – Fasi di realizzazione e gestione.** Non è presente alcun Piano o valutazione circa la gestione delle terre e rocce da scavo. In una Tavola progettuale (n. 24) si fa riferimento alle fasi realizzative. Secondo tale sommaria descrizione parrebbe che nelle fasi di scavo dei bacini 1 e 2 le terre risultanti vengano stoccate nell’area destinata al successivo bacino 3, lasciando quindi ad intendere che non vi sia asporto di materiale esternamente al sito. Il terreno così stoccato verrebbe destinato alle ricoperture dei bacini coltivati (Cfr. SIA, pag.97).
Ovviamente, le volumetrie scavate per la realizzazione dei tre bacini sarebbero di molto superiori alle necessità della ricopertura. Infatti, in fase di coltivazione dei bacini 2 e 3, le terre in esubero sembrerebbe siano stoccate sopra parte il bacino 1. Tale condotta provocherebbe certamente, sia pure non abbancando rifiuti, il superamento delle quote autorizzate e, nel contempo, anche assestamenti differenziati ed accelerati dovuti al notevole carico costituito dai terreni gravanti sulla copertura ove già realizzata. L’integrità della copertura verrebbe in tal modo non più garantita. Inoltre, la presenza del terreno impedirebbe la realizzazione e la gestione delle reti di drenaggio del biogas prodotto.



PAGURO
DEPOSITO MATERIALE DI RISULTA



Estratto Tavola di progetto T24.

19. **Piano di monitoraggio e controllo.** Nel Piano di monitoraggio e controllo, con riguardo alle acque di scarico, sono previste indagini analitiche riguardanti soltanto per una parte degli analiti di cui alla Tabella 3, All. 5, Parte Terza, D.lgs. 152/2006 mentre nelle recenti autorizzazioni rilasciate la Regione Lazio richiede il monitoraggio di tutti gli analiti presenti nella citata tabella. Viene altresì richiesta la preventiva indicazione delle metodologie analitiche che si intende impiegare per le indagini che si propongono. Tale indicazione non è presente nel Piano presentato.
20. **Piano finanziario.** Non appare conforme a quanto prescritto dal decreto commissariale 15/2005 recepito dalla D.G.R. 516/2008. La tariffa di accesso proposta (47,28 €/ton) vale soltanto per il Comune di appartenenza (Aprilia), che tuttavia per legge non può conferirvi né il rifiuto urbano differenziato né quello indifferenziato senza trattamento, mentre nessuna indicazione è fornita per tutti gli altri eventuali conferitori (sicché non si comprende se per questi ultimi il corrispettivo sarà fuori tariffa e determinato discrezionalmente dal gestore).

La tariffa indicata è inoltre immotivatamente superiore a quella proposta dalla scrivente società (peraltro, con oneri di realizzazione proporzionalmente più elevati). Non risulta che si sia tenuto conto, ai fini della quantificazione, delle volumetrie utili che si generano per l'assessamento della massa dei rifiuti. Pertanto, il corrispettivo indicato è ingiustificatamente limitato ad un soggetto e, per di più, immotivatamente più elevato di quello proposto da iniziative concorrenti, determinando un ingiustificato aggravio per l'erario dei comuni che, indirettamente, sono tenuti a sopportarne il costo nell'ambito della tariffa degli impianti di trattamento.

Non è quantificata la componente tariffaria relativa ai benefit ambientali di cui al § 9.3.6.2. dell'allegato al decreto commissariale cit.

Nessun elemento è fornito in merito al corretto accantonamento vincolato dei fondi per il post-gestione trentennale dell'invaso e alla garanzia che gli stessi siano disponibili per l'amministrazione in ogni momento.

IV) Inidonea descrizione e valutazione degli impatti ambientali

21. **Impatto odorigeno.** Per la modellazione degli impatti odorigeni, pur dichiarando di basare i calcoli sul medesimo Studio utilizzato per il progetto Paguro (Sironi et al – 2005) nel quale per questo tipo di emissione viene stabilito un valore base pari a 5,5 [OU/m²/s], è stato posto un valore medio a base delle simulazioni pari a sole 2 [OU/m²/s] (Cfr. SIA Pag.259). Tale assunzione viene giustificata con la circostanza che il contenuto di sostanza organica nei rifiuti conferiti sarà inferiore a quello relativo ai rifiuti da discarica tipici dell'epoca in cui lo studio è stato condotto.

Sotto il profilo qualitativo, l'affermazione che le caratteristiche dei rifiuti da discarica sono mutate nel tempo trascorso dal periodo di conduzione dello studio, così come genericamente formulata, non è condivisibile in quanto nel progetto si indica che la discarica accoglierebbe anche il rifiuto CER 19.12.12 proveniente da impianti di trattamento meccanico. Tale rifiuto nel Lazio è prodotto dai numerosi tritovagliatori che la Regione ha autorizzato anche a trattare il rifiuto urbano indifferenziato CER 20.03.01. Poiché tale rifiuto contiene anche frazione organica, che i tritovagliatori non possono stabilizzare in mancanza dell'apposita impiantistica, il CER 19.12.12 proveniente da tali impianti contiene una rilevante e pericolosa carica organica non stabilizzata che genera di per sé un forte impatto odorigeno. Contrariamente a quanto indicato in progetto, invece, la discarica non prevede di ricevere il rifiuto (CER 19.05.01) stabilizzato, caratteristico degli impianti di trattamento meccanico-biologico e/o biologico-meccanico. Pertanto, soltanto nel caso di prescrizione che imponga il rispetto del valore limite $IRD > 1.000 \text{ mgO}_2 \cdot \text{kg SV-1} \cdot \text{h-1}$ anche al CER 19.12.12 e a tutti gli altri rifiuti ricevuti in ingresso, si potrebbe avere una ragionevole probabilità di abbattimento degli impatti odorigeni. In alternativa, è necessario vietare il conferimento di rifiuto CER 19.12.12 proveniente da tritovagliatori autorizzati anche al trattamento meccanico di rifiuti urbani CER 20.03.01 e di altri rifiuti della famiglia 20.* o di altre famiglie contenenti frazione organica.

Da un punto di vista quantitativo, inoltre, non sono state ad oggi evidenziate solide leggi di dipendenza tra il contenuto di organico in un rifiuto ed il relativo livello di intensità di emissioni odorigene. Per cui, ogni abbattimento del livello di emissione in base a ragionamenti di questa natura non può che essere arbitrario e inosservante del principio di precauzione.

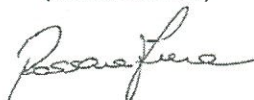
Alla luce di tale considerazione devono essere quindi considerati inattendibili i risultati derivanti dallo studio condotto, che doveva essere invece effettuato considerando le peggiori condizioni operative.

22. **Percolati e biogas.** Per le ragioni sopra chiarite in merito alla tipologia e al contenuto di frazione organica non stabilizzata dei rifiuti in ingresso alla discarica, sono inattendibili anche le altre previsioni sul ridotto impatto ambientale, con riguardo tra l'altro al calcolo dei quantitativi e della pericolosità del percolato e del biogas prodotto.

V) Conclusioni

23. Le precedenti deduzioni hanno carattere esemplificativo e non esauriscono né limitano quelle che la scrivente società si riserva di formulare nel prosieguo del procedimento, ivi inclusa la fase di conferenza di servizi, cui chiede di essere invitata ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 27-bis, comma 7, d.lgs. 152/2006 e dell'art. 14-ter, comma 6, legge 241/1990.
24. Le presenti osservazioni sono formulate allo stato, senza rinuncia e/o acquiescenza, e con la più ampia riserva di far valere i dedotti vizi procedurali e sostanziali, e ogni altra eventuale censura che ci riserva di proporre, avverso il provvedimento finale, nella denegata ipotesi fosse favorevole all'istante.
25. In ogni caso, per le ragioni esposte si ritiene che l'amministrazione competente debba dichiarare irricevibile, inammissibile e/o comunque valutare negativamente/respingere nel merito l'istanza della Ecosicura, e che pertanto non debba concedere gli assenti richiesti.

Paguro S.r.l.
L'Amministratore Unico
(Rossana Fava)



Alessandra Nicolini

Da: Posta Certificata Legalmail [posta-certificata@legalmail.it]
Inviato: venerdì 6 aprile 2018 10:11
A: pagurosr1@legalmail.it
Oggetto: ACCETTAZIONE: Nota prot. 015_2018
Allegati: daticert.xml
Firmato da: posta-certificata@legalmail.it

Ricevuta di accettazione

Il giorno 06/04/2018 alle ore 10:10:46 (+0200) il messaggio "Nota prot. 015_2018 " proveniente da "pagurosr1@legalmail.it" ed indirizzato a:

ufficiovia@regione.lazio.legalmail.it ("posta certificata")

è stato accettato dal sistema ed inoltrato.

Identificativo messaggio: [54B3ABBD.00290EF9.9A020653.D16F608C.posta-certificata@legalmail.it](#)

Questa ricevuta, per Sua garanzia, è firmata digitalmente.
La preghiamo di conservarla come attestato dell'invio del messaggio

Acceptance receipt

On 06/04/2018 at 10:10:46 (+0200) the message, "Nota prot. 015_2018 ", sent by "pagurosr1@legalmail.it" and addressed to:

ufficiovia@regione.lazio.legalmail.it ("posta certificata")

was accepted by the certified email system.

Message ID: [54B3ABBD.00290EF9.9A020653.D16F608C.posta-certificata@legalmail.it](#)

As a guarantee to you, this receipt is digitally signed.
Please keep it as a certificate of delivery of the message.

Alessandra Nicolini

Da: Posta Certificata Legalmail [posta-certificata@legalmail.it]
Inviato: venerdì 6 aprile 2018 10:11
A: pagurosr1@legalmail.it
Oggetto: CONSEGNA: Nota prot. 015_2018
Allegati: postacert.eml (1,79 MB); daticert.xml

Ricevuta di avvenuta consegna

Il giorno 06/04/2018 alle ore 10:10:48 (+0200) il messaggio "Nota prot. 015_2018" proveniente da "pagurosr1@legalmail.it" ed indirizzato a "ufficiovia@regione.lazio.legalmail.it" è stato consegnato nella casella di destinazione.

Questa ricevuta, per Sua garanzia, è firmata digitalmente e la preghiamo di conservarla come attestato della consegna del messaggio alla casella destinataria.

Identificativo messaggio: [54B3ABBD.00290EF9.9A020653.D16F608C.posta-certificata@legalmail.it](#)

Delivery receipt

The message "Nota prot. 015_2018" sent by "pagurosr1@legalmail.it", on 06/04/2018 at 10:10:48 (+0200) and addressed to "ufficiovia@regione.lazio.legalmail.it", was delivered by the certified email system.

As a guarantee to you, this receipt is digitally signed. Please keep it as certificate of delivery to the specified mailbox.

Message ID: [54B3ABBD.00290EF9.9A020653.D16F608C.posta-certificata@legalmail.it](#)